



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale

2007 - 2013

**Criteria di selezione delle operazioni
ammissibili a finanziamento**

Misure dell'Asse I

(Approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009)

Criteria di selezione per la misura 111/1 "Formazione" del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo e forestale non adeguati alle dinamiche di mercato	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	IAP	4
			Imprenditore agricolo/forestale di età inferiore ai 40 anni	5
			Imprenditore agricolo/forestale di età superiore ai 40 anni	3
			Dipendente di azienda del settore agricolo o agroalimentare o forestale di età inferiore ai 40 anni	2
			Imprenditore agricolo donna, imprenditore forestale donna di età inferiore ai 40 anni	5
			Imprenditore agricolo donna, imprenditore forestale donna di età superiore ai 40 anni	3
			Dipendente donna di azienda del settore agricolo o agroalimentare o forestale di età inferiore ai 40 anni	3
			Dipendente donna di azienda del settore agricolo o agroalimentare o forestale di età superiore ai 40 anni	1

Il massimo punteggio attribuibile è di 14 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Criteria di selezione per la misura 111/2 “Informazione” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo e forestale non adeguati alle dinamiche di mercato	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Capacità (competenza, curricula, ecc.) nel campo dell'informazione del soggetto proponente	Fino a 10 punti
		Favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, attraverso la messa in rete dei risultati, dei soggetti detentori delle innovazioni e degli utilizzatori	Qualità del progetto di informazione con riferimento alle tematiche trattate - Integrazione strumenti; - Adozione di metodi innovativi di informazione; - Target utenti	Fino a 8
		Diffondere le informazioni a supporto delle imprese e dei territori rurali sulle opportunità offerte dal PSR e tese a sostenere la competitività e la sostenibilità ambientale nel settore agricolo e forestale		Fino a 4

Il massimo punteggio attribuibile è di 30 punti.

MISURA 112 – “Insediamento di giovani agricoltori”**Valutazione e selezione delle domande**

L'istruttoria delle domande sarà svolta in due fasi. Nella prima fase si valuterà la fattibilità tecnica, economica e finanziaria del piano aziendale presentato dal giovane. La valutazione dei piani aziendali sarà demandata ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, presieduta dal responsabile di misura 112 e composta da altri tre membri. Nel caso del pacchetto, la Commissione dovrà verificare che il piano aziendale possieda le condizioni di ammissibilità previste per la concessione delle agevolazioni nell'ambito delle altre misure.

La Commissione darà un giudizio qualitativo del piano aziendale, attribuendo un punteggio da 0 a 3 punti. Il valore di tale punteggio sarà determinato dal livello della sostenibilità tecnico economica e finanziaria del piano aziendale e:

- nel caso del pacchetto giovani che prevedono misure costituenti aiuti agli investimenti, dalle priorità individuate nei criteri di selezione delle misure richieste;
- nel caso del piano aziendale che non prevede investimenti ammissibili a valere su altre misure del PSR, dalla valutazione degli sbocchi di mercato.

(Livello alto = 3, livello medio = 2, livello basso = 1)

Saranno ammessi alla seconda fase istruttoria i piani aziendali che hanno conseguito un punteggio pari ad almeno 1 punto.

Ai fini della valutazione del giudizio qualitativo del piano aziendale, questo dovrà contenere le seguenti informazioni: (desumibili, laddove sia possibile, dal fascicolo aziendale dell'azienda o delle aziende preesistenti):

- A. Dati anagrafici del richiedente;
- B. Caratteristiche strutturali dell'azienda;
- C. La situazione iniziale dell'azienda agricola, le tappe essenziali e gli obiettivi specifici prefissati per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- D. Il fabbisogno annuo di lavoro aziendale al momento dell'insediamento;
- E. I dettagli relativi ad investimenti, formazione, consulenza e/o tutte le eventuali azioni che il giovane vorrà intraprendere per lo sviluppo dell'azienda;
- F. L'eventuale richiesta di incentivazione di altre misure del PSR Puglia 2007-2013 (in tal caso dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie, affinché possa essere fatta la verifica del possesso delle condizioni di accesso previste dalle misure richieste – cfr PSR Puglia 2007-2013);
- G. Analisi di sbocchi di mercato per investimenti ritenuti non ammissibili a valere su altre misure del PSR;
- H. Ipotesi del piano finanziario dell'investimento proposto;
- I. Indicazione della copertura finanziaria della quota privata;
- J. L'eventuale richiesta di proroga di 36 mesi per l'acquisizione delle conoscenze e competenze professionali;

K. Nel caso sussistono le due ipotesi di accorpamento di terreni agricoli aziendali in un'unica azienda o di mantenimento dell'integrità aziendale copia di qualsiasi documentazione comprovante tali ipotesi.

Nel caso il giovane presenta il pacchetto, gli interventi richiesti dovranno essere valutati complessivamente sulla base della presentazione di un unico piano aziendale. Il piano, pertanto, dovrà contenere le informazioni utili a valutare l'ammissibilità del sostegno per gli interventi a valere sulle altre misure del PSR previste nel pacchetto.

Il piano aziendale per essere ritenuto ammissibile, inoltre, deve prevedere un volume di investimento minimo di 25.000 Euro.

Nel caso si tratti di investimenti per i quali si chiede il beneficio a valere sulle misure 121 e 311 del PSR, il volume dell'investimento non potrà superare la soglia prevista.

A conclusione di questa fase preliminare i piani aziendali che non risulteranno compatibili e/o attuabili non saranno ammessi alla fase istruttoria successiva di applicazione dei criteri di selezione riportati in tabella.

Criteria di selezione per la misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Invecchiamento della popolazione e senilizzazione della popolazione dedita all'agricoltura	Promuovere le pari opportunità e prevenire l'esodo rurale	Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura	Insediamento di donne	2
Ridotta dimensione delle aziende agricole in termini economici e di superficie	Promuovere la ricomposizione fondiaria		Insediamento in azienda derivante da accorpamento di due o più aziende agricole	2
	Garantire il mantenimento di aziende vitali e produttive	Insediamento in aziende ubicate in aree con complessivi problemi di sviluppo e in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2	
	Mantenere e consolidare il tessuto socio-economico nelle zone rurali		Giudizio qualitativo del piano aziendale in base alla sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento	Max 3
	Sostenere l'imprenditorialità orientata al mercato e in grado di cogliere le nuove opportunità a favore delle aziende agricole	Garantire un ricambio generazionale funzionale al rinnovato quadro di riferimento economico e sociale dell'agricoltura e al ruolo che questa deve assumere nella società	Grado di coerenza del piano aziendale con gli obiettivi del PSR	Alto 3 Medio 2 Basso 1
	Incoraggiare l'accesso alla professione dei giovani agricoltori	Favorire l'adattamento strutturale delle aziende	Insediamento di giovane che richiede di beneficiare del pacchetto giovane (con l'adesione almeno a due misure, oltre la misura 112)	1

A parità di punteggio si dà priorità al richiedente più giovane.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13.

Il punteggio inferiore a 1 del giudizio qualitativo del piano aziendale determina l'irricevibilità della domanda.

L'ammissibilità ai benefici è condizionata al conseguimento di un punteggio minimo di 4 punti.

Criteria di selezione per la misura 114 “Utilizzo di servizi di consulenza” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Livelli di istruzione e di formazione professionale nel settore agricolo e forestale non adeguati alle dinamiche di mercato	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie	Imprenditori agricoli/forestali di età inferiore ai 40 anni	10
			Imprenditori che richiedono contributo finanziario a valere sulle misure del PSR non comprese nel pacchetto multimisura	2
			Imprenditori che percepiscono aiuti diretti di entità superiore a euro 15.000	1
			Imprenditori di aziende che richiedono contributo finanziario nell'ambito di un pacchetto multimisura	6
			Aziende che aderiscono in forma aggregata, tematica e/o territoriale (minimo 5 aziende)	3
			Aziende di dimensione economica superiore a 4 UDE	3

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
		Sostenere le imprese agricole e forestali nell'applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili e comunque compatibili con le esigenze di tutela e salvaguardia dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità, della sicurezza e della salute degli operatori, della sanità pubblica, della salute delle piante e degli animali, del benessere degli animali, nonché di manutenzione, conservazione e valorizzazione dei suoli e dei terreni, a garanzia delle buone condizioni agronomiche ed ambientali	Imprenditori di aziende situate in aree Rete Natura 2000 (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE) e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L.R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	8

Il massimo punteggio attribuibile è di 31 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.

Criteri di selezione per la MISURA 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” del PSR Puglia 2007-2013

Bisogni emersi dall’analisi SWOT

Struttura dei costi delle aziende agricole e forestali che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti

Scarsa integrazione dell’offerta agricola e forestale/scarsa attitudine all’associazionismo.

Obiettivi specifici del PSR

Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell’offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali.

Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione.

Obiettivi della misura

Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell’offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;

Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

Criteri di selezione

- 1) Investimenti in aree rurali discriminati in base alle indicazioni contenute nella relativa scheda di misura

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento realizzato nei territori indicati alla voce *priorità territoriale* 6

Investimento realizzato in territori non indicati alla voce *priorità territoriale* 0

- 2) Investimenti per tipologia con grado di priorità specifico, sulla base di quanto indicato nella relativa scheda di misura

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento indicato a *Grado di priorità alto* 10

Investimento indicato a *Grado di priorità medio* 6

Investimento indicato a *Grado di priorità basso* 2

Investimento compreso tra *Altri investimenti ammissibili* 2

NB: le priorità territoriali e il grado di priorità dell’investimento sono quelli indicati nella scheda di misura 121 del PSR e riportati nella tabella PSR 2007-2013 - MISURA 121 - Punto 6. Campo di azione, allegata.

3) Modifica della situazione strutturale aziendale ex ante in seguito all'investimento

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore dello 0% e inferiore/uguale al 25%	1
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 25% e inferiore/uguale al 50%	2
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 50% e inferiore/uguale al 75%	3
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 75%	4

4) Investimenti discriminati in base al grado di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali. **Il valore attribuito è usato per ponderare il punteggio del criterio di selezione al punto 3)**

Valori per ponderazione

Investimento totalmente in grado di generare effetti ambientali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti ambientali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti ambientali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti occupazionali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti occupazionali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti occupazionali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sul rendimento economico	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0

NB: la capacità di generare effetti, ambientali, occupazionali, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali è stata indicata - nella tabella PSR 2007-2013 - MISURA 121 - Punto 6. Campo di azione, allegata - come T (totalmente), P (parzialmente) e N (non in grado).

5) IAP

Punteggi ad attribuzione diretta

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2), 3) del 20%.

6) Imprese agricole che conducono terreni sottratti alla mafia

Punteggi ad attribuzione diretta

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2), 3) del 10%.

Qualora gli investimenti fossero riferiti a differenti comparti/tipologie/area di intervento, i punteggi ottenuti per ognuno dei comparti/tipologie/area di intervento saranno ponderati in base alla entità delle risorse finanziarie dei singoli investimenti.

Prioritariamente alla attribuzione di punteggio su indicata sarà realizzata una valutazione della cantierabilità del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) proposto, valutata in termini di copertura finanziaria del contributo privato alla realizzazione dell'investimento, una valutazione della compatibilità del volume totale di investimento con i minimali e massimali, una valutazione della coerenza interna del PSA.

Criteria di Selezione - Misura 121

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Capacità di generare effetti su			
					Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Cerealicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	BASSA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per l'abbattimento dei costi di produzione e la	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	T
Cerealicolo	Utilizzo dei sottoprodotti	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali (sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Olivicolo da olio	Creazione di una base produttiva competitiva e di qualità, aderente alle tipicità varietali regionali	MEDIA	Realizzazione di nuovi impianti con utilizzo di cultivar locali e forme di allevamento intensive e specializzate per l'abbattimento dei costi di produzione attraverso una intensa meccanizzazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Olivicolo da olio	Miglioramento della qualità del prodotto collegata alla introduzione o razionalizzazione della meccanizzazione delle operazioni colturali	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative principalmente per la raccolta del prodotto a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Olivicolo da olio	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione dell'olio di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	P	P	T	T
Olivicolo da olio	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Olivicolo da olio	Riduzione dei consumi energetici e idrici	ALTA	Interventi sulle reti irrigue aziendali funzionali alla razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Olivicolo da olio	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	P	T	N
Orticolo	Introduzione di processi produttivi ad elevata tecnologia funzionali anche alla destagionalizzazione delle produzioni	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Orticolo	Adozione di processi produttivi a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la diminuzione degli effetti negativi sull'ambiente	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	N	N
Orticolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici e di accumulo della risorsa	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Orticolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Orticolo	Altri investimenti	BASSA	Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e di prima lavorazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	P
Frutticolo	Riconversione varietale uva da tavola	MEDIA	Reimpianti di vigneti di uva da tavola con esclusivo utilizzo di cultivar apirene	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	T

Criteria di Selezione - Misura 121

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Capacità di generare effetti su			
					Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Frutticolo	Riconversione verso produzioni frutticole	ALTA	Realizzazione di nuovi impianti di fruttiferi con specie diverse da agrumi, ciliegio, vite da tavola	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	T	T	T
Frutticolo	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Acquisto di macchine operatrici innovative a maggiore efficienza energetica e a ridotte emissioni in atmosfera	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	P	N
Frutticolo	Riduzione dei consumi energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Vitivinicolo	Ottimizzazione dei processi di produzione	ALTA	Acquisto macchine e attrezzature innovative per la raccolte delle produzioni	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	P	N
Vitivinicolo	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione, confezionamento e commercializzazione di vini di qualità, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	P	P	T	T
Vitivinicolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Vitivinicolo	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Vitivinicolo	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Floricolo	Introduzione di processi produttivi innovativi ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine ed attrezzature finalizzati a processi produttivi in serra ad elevata tecnologia e a ridotto impatto ambientale (impianti fuori suolo a ciclo chiuso)	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Floricolo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Floricolo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Floricolo	Altri investimenti	BASSA	Ammodernamento di serre esistenti e realizzazione di nuove serre esclusivamente ad elevata performance ambientale in termini di utilizzo di energia ed acqua e nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, di impianti di conservazione e di prima lavorazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N
Vivaismo	Ottimizzazione dei processi di produzione finalizzati anche al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	ALTA	Acquisto e installazione di impianti tecnologici, macchine ed attrezzature innovative ad elevata tecnologia finalizzati al miglioramento fitosanitario delle produzioni vivaistiche	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	P	N	T	P
Vivaismo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	N	T	N

Criteria di Selezione - Misura 121

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Capacità di generare effetti su			
					Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Vivaismo	Riduzione consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse residuali per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	T	P	T	N
Vivaismo	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive finalizzate alla razionalizzazione della gestione del vivaio	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura specializzata	N	N	T	N
Zootecnia	Miglioramento della qualità delle produzioni e loro rintracciabilità	ALTA	Acquisto e installazione impianti tecnologici, macchine e attrezzature innovative, in termini ambientali, di miglioramento della qualità e tecnologici, funzionali alle attività di allevamento e di controllo dei processi produttivi	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	T	T
Zootecnia	Ottimizzazione gestione dei residui dell'attività di allevamento		Realizzazione ed adeguamento opere ed impianti per la gestione delle deiezioni e dei reflui zootecnici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	P	N
Zootecnia	Incremento del valore aggiunto in contesto di filiera corta	MEDIA	Acquisto e installazione macchine ed attrezzature per la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione delle produzioni zootecniche, finalizzati alla chiusura della filiera in contesto aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	P	P	T	T
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Interventi di razionalizzazione dei consumi idrici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	N	T	N
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (reflui zootecnici, sottoprodotti) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	P	T	N
Zootecnia	Riduzione dei consumi idrici ed energetici	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	T	P	T	N
Zootecnia	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture produttive funzionali al miglioramento delle tecniche di allevamento e della qualità delle produzioni	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	N	N	T	T
Zootecnia	Filiera corta	BASSA	Costruzione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture con relativi impianti tecnologici	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	N	N	T	N

Criteria di selezione per la misura 122/1 “Miglioramento boschi esistenti produttivi” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Struttura dei costi delle aziende agricole e forestali che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti	Valorizzare ai fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti ed ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio	Avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi	Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3
			Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CE	1
			Miglioramenti di boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
		Innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme di integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali	Predisposizione di piano di gestione forestale sostenibile in forma aggregata	2
		Migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro	Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre agli standard di sicurezza obbligatori	2

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche ai fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali	Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi di latifoglie	1
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 2 "Investimenti per prima lavorazione"	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 11.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 122/2 “Investimenti per la prima lavorazione del legname” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	
Struttura dei costi delle aziende agricole e forestali che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti.	Valorizzare ai fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti ed ammodernamento tecnologico delle imprese forestali, che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio	Avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi	Interventi in aree collinari e montane secondo la classificazione ISTAT relativa alla zona altimetrica di afferenza dei territori comunali	3	
			Interventi in aziende ubicate in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2	
			Interventi in zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE non ricadenti in aree collinari e montane e nelle Zone ai sensi della Direttiva 2000/60/CEE	1	
	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell’uso sostenibile delle risorse idriche ai fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Promuovere l’ammodernamento e l’innovazione delle imprese forestali	Acquisto di macchine innovative e a basso impatto ambientale per interventi forestali	2	
				Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento boschi esistenti produttivi”	1
			Innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme di integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali	Acquisto da parte di pluralità di beneficiari di macchine ad uso collettivo	2
				Migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro	Interventi che migliorano le condizioni di lavoro oltre gli standard di sicurezza obbligatori

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità all’intervento con maggiore investimento.

Criteria di selezione per la misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali” del PSR Puglia 2007-2013

Bisogni emersi dall’analisi SWOT

Struttura dei costi delle aziende agricole e forestali che non consente una competizione sui prezzi dei prodotti

Scarsa integrazione dell’offerta agricola e forestale/scarsa attitudine all’associazionismo.

Obiettivi specifici del PSR

Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell’offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali.

Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione.

Obiettivi della misura

Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell’offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali;

Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

Criteria di selezione

- 1) Investimenti in aree rurali discriminati in base alle indicazioni contenute nella relativa scheda di misura

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento realizzato nei territori indicati alla voce *priorità territoriale* 6

Investimento realizzato in territori non indicati alla voce *priorità territoriale* 0

- 2) Investimenti per tipologia con grado di priorità specifico, sulla base di quanto indicato nella relativa scheda di misura

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento indicato a *Grado di priorità alto* 10

Investimento indicato a *Grado di priorità medio* 6

Investimento indicato a *Grado di priorità basso* 2

Investimento compreso tra *Altri investimenti ammissibili* 2

NB: le priorità territoriali e il grado di priorità dell’investimento sono quelli indicati nella scheda di misura 123 del PSR e riportati nella tabella PSR 2007-2013 - MISURA 123 - Punto 9. Descrizione dei settori della produzione primaria interessati, allegata.

3) Modifica della situazione strutturale aziendale ex ante in seguito all'investimento

Punteggi ad attribuzione diretta

Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore dello 0% e inferiore/uguale al 25%	1
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 25% e inferiore/uguale al 50%	2
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 50% e inferiore/uguale al 75%	3
Investimento modificativo della omologa situazione ex ante per un valore maggiore del 75%	4

4) Investimenti discriminati in base al grado di generare effetti di tipo ambientale, occupazionale, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali. **Il valore attribuito è usato per ponderare il punteggio del punto 3)**

Valori per ponderazione

Investimento totalmente in grado di generare effetti ambientali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti ambientali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti ambientali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti occupazionali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti occupazionali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti occupazionali	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sul rendimento economico	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sul rendimento economico	0
Investimento totalmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	1
Investimento parzialmente in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0,5
Investimento non in grado di generare effetti sulle relazioni commerciali	0

NB: la capacità di generare effetti, ambientali, occupazionali, sul rendimento economico e sulle relazioni commerciali è stata indicata - nella tabella PSR 2007-2013 - MISURA MISURA 123 - Punto 9. Descrizione dei settori della produzione primaria interessati, allegata - come T (totalmente), P (parzialmente) e N (non in grado).

5) Imprese che hanno in gestione beni sottratti alla mafia (L. 575/65 “Disposizioni contro la mafia” e L. 109/96 “disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati”

Punteggi ad attribuzione diretta

Maggiorazione del punteggio derivante dalla sommatoria dei precedenti punti 1), 2), 3) del 10%.

Qualora gli investimenti fossero riferiti a differenti comparti/tipologie/area di intervento, i punteggi ottenuti per ognuno dei comparti/tipologie/area di intervento saranno ponderati in base alla entità delle risorse finanziarie dei singoli investimenti.

Prioritariamente alla attribuzione di punteggio su indicata sarà realizzata una valutazione della cantierabilità del Business Plan (BP) proposto, valutata in termini di copertura finanziaria del contributo privato alla realizzazione dell'investimento, una valutazione della compatibilità del volume totale di investimento e una valutazione della coerenza interna del BP.

Criteria di Selezione Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
						Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Cerealicolo	Miglioramento della qualità del prodotto stoccato	MEDIA	Ammodernamento delle strutture di stoccaggio al fine di creare linee di lavorazione dedicate per produzioni differenziate e di qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	Investimenti che determinano aumento della capacità di stoccaggio	P	N	T	T
Cerealicolo	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchinari e attrezzature per migliorare la gestione degli stock	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		P	N	T	T
Olivicolo da olio	Miglioramento qualitativo delle produzioni	MEDIA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature innovativi per la trasformazione e il confezionamento	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	P	N	T	T
Olivicolo da olio	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	T	P	T	N
Olivicolo da olio	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	T	P	T	N
Olivicolo da olio	Altri investimenti	BASSA	Ammodernamento e ampliamento di strutture di trasformazione, di confezionamento e di commercializzazione	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
Olivicolo da olio	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione, di macchine e attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
Olivicolo da olio	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete, o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		T	N	T	T
Olivicolo da olio	Altri investimenti	BASSA	Acquisto ed installazione di macchine ad attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità al fine della certificazione della qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	N	T	T
Ortofrutticolo	Aumento e concentrazione della capacità di lavorazione per la realizzazione di prodotti rispondenti alle moderne esigenze della distribuzione e del consumatore	ALTA	Acquisto e installazione di linee di lavorazione e confezionamento, di impianti di termocostruzione dei prodotti	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	T	T	T
Ortofrutticolo	Interventi finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e alla rintracciabilità del prodotto	MEDIA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	N	T	T

Criteria di Selezione Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
						Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Ortofrutticolo	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		T	P	T	N
Ortofrutticolo	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		T	P	T	N
Ortofrutticolo	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture di lavorazione e/o trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
Ortofrutticolo	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
Vitivinicolo	Adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità	ALTA	Acquisto e installazione di impianti, macchine ed attrezzature per la realizzazione di linee di lavorazione per i vini di qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	N	P	T	T
Vitivinicolo	Adeguamenti strutturali finalizzati ad incrementare la quota di produzione di vini di qualità	ALTA	Ammodernamento e ampliamento di strutture per la produzione di vini di qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	N	P	T	T
Vitivinicolo	Diffusione dei sistemi di certificazione	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura al fine della certificazione della qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	N	N	T	T
Vitivinicolo	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	T	P	T	N
Vitivinicolo	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	L'intervento dovrà riguardare esclusivamente produzioni rientranti in sistemi di qualità alimentare	T	P	T	N
Vitivinicolo	Altri investimenti	BASSA	Ammodernamento e ampliamento di strutture per la commercializzazione del prodotto	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T
Vitivinicolo	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima e del prodotto lavorato	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		N	P	T	T

Criteria di Selezione Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
						Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Vitivinicolo	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese	Aree rurali intermedie Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata		T	N	T	T
Lattiero-caseario	Innovazione e diversificazione delle produzioni lattiero-casearie (prodotti a ridotto contenuto lipidico, etc.) e adeguamento delle metodiche di confezionamento alle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Acquisto e installazione di impianti di lavorazione e di macchine ed attrezzature innovative per la trasformazione e il confezionamento dei prodotti	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		P	N	T	T
Lattiero-caseario	Miglioramento della qualità delle produzioni lattiero-casearie	MEDIA	Innovazione delle strutture di trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti lattiero caseari	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	P	T	T
Lattiero-caseario	Diffusione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto	MEDIA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	N	T	T
Lattiero-caseario	Produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Realizzazione di impianti per l'utilizzo di biomasse (sottoprodotti di lavorazione) per la produzione di energia ad uso esclusivamente aziendale	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		T	P	T	N
Lattiero-caseario	Produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	ALTA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		T	P	T	N
Lattiero-caseario	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di impianti e attrezzature per la commercializzazione dei prodotti	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	P	T	T
Lattiero-caseario	Altri investimenti	BASSA	Realizzazione di nuove strutture di trasformazione solo a seguito di dismissione di strutture obsolete o ai fini della delocalizzazione e fusione di imprese	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		T	N	T	T
Zootecnia da carne	Introduzione di linee innovative di lavorazione e confezionamento a tecnologia avanzata, in funzione delle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Realizzazione e innovazione di strutture per la lavorazione delle carni	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Investimenti legati alle attività di macellazione	N	P	T	T
Zootecnia da carne	Introduzione di linee innovative di lavorazione e confezionamento a tecnologia avanzata, in funzione delle esigenze della distribuzione e dei consumatori	ALTA	Acquisto e installazione di linee innovative di lavorazione e confezionamento e di impianti di termocostruzione delle carni	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Investimenti legati alle attività di macellazione	N	P	T	T

Criteria di Selezione Misura 123

Comparto	Fabbisogno di intervento	Grado di priorità	Investimenti prioritari	Priorità territoriale	Esclusioni o limitazioni specifiche	Capacità di generare effetti su			
						Ambiente	Occupazione	Rendimento economico	Relazioni commerciali
Zootecnia da carne	Adozione di sistemi di certificazione della qualità e di rintracciabilità del prodotto	ALTA	Acquisto ed installazione di macchine ed attrezzature per la gestione del prodotto, dall'ingresso della materia prima al prodotto finito, con sistemi di marcatura e tracciabilità, al fine della certificazione della qualità	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Investimenti legati alle attività di macellazione	N	N	T	T
Zootecnia da carne	Interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti alternative	MEDIA	Impianti per la produzione e l'utilizzo, esclusivamente aziendale, di fonti energetiche alternative	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo	Investimenti legati alle attività di macellazione	T	P	T	N
Zootecnia da carne	Altri investimenti	BASSA	Ampliamento di strutture di prima lavorazione e/o trasformazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione delle carni	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	P	T	T
Zootecnia da carne	Altri investimenti	BASSA	Acquisto e installazione di macchine ed attrezzature per la movimentazione interna della materia prima ed esterna (macchine isoterme coibentate) del prodotto lavorato	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	P	T	T
Silvicolo	Aumento della capacità produttiva complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali	ALTA	Costruzione, ristrutturazione ed acquisizione o miglioramento di beni immobili	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		N	P	T	N
Silvicolo	Aumento della capacità produttiva complessiva del sistema delle imprese forestali pugliesi operanti nei settori della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali	ALTA	Acquisto ed installazione di nuove macchine, impianti ed attrezzature	Aree rurali intermedie Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo		P	N	T	T

Criteria di selezione per la misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Scarsa integrazione dell'offerta agricola e forestale/scarsa attitudine all'associazionismo	Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali	Aumentare il livello di integrazione tra gli operatori della filiera	Coinvolgimento nel progetto di più di tre soggetti della filiera (di cui almeno 2 produttori di base)	3
		Promuovere le innovazioni tese alla migliore concentrazione del prodotto e della sua programmazione al fine di meglio rispondere alle richieste di mercato		
Frammentazione della struttura commerciale e bassa capacità di risposta alle innovazioni organizzative del settore	Valorizzazione a fini economico-produttivi delle formazioni forestali esistenti e ammodernamento tecnologico delle imprese forestali che incrementano la tutela delle risorse naturali e del paesaggio	Promuovere il miglioramento dei sistemi di gestione e di logistica precompetitivi della fase organizzativa-commerciale	Partecipazione di aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti ai sensi del Reg. CE 510/2006 e ai sensi del Reg. CE 1493/99 e collegati alla certificazioni di prodotto	3
		Promuovere lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	Qualità del progetto di cooperazione (qualità tecnico-scientifica, approccio metodologico, formulazione e coerenza interna proposta, orientamento al raggiungimento obiettivi, competenze partecipanti, coinvolgimento fruitori intermedi o finali, adeguatezza risorse e congruità economica, valutazione costi benefici, qualità nella gestione, compartecipazione finanziaria di altri privati interessati all'azione di ricerca, collegamento con il territorio, impatti dei risultati sul territorio, trasferibilità dei risultati, cantierabilità dell'innovazione)	Fino a 10

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Scarsa attitudine all'innovazione soprattutto di prodotto/mercato, anche in funzione dell'efficienza ambientale e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionali e comunitari		Promuovere le innovazioni tese a salvaguardare le risorse naturali, il paesaggio e a migliorare gli impatti ambientali	Progetti di cooperazione aventi per oggetto innovazioni tese alla salvaguardia delle risorse naturali e in materia di sostenibilità dei processi produttivi	2

Il massimo punteggio attribuibile è di 18 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti con il minor costo totale di investimento.

Criteria di selezione per la misura 125 – Azione 1 del PSR Puglia 2007-2013 “Ampliamento della rete idrica rurale a servizio delle aziende agricole”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Scarsa efficienza nella gestione dell'uso dell'acqua	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Potenziare la disponibilità idrica per garantire la permanenza della popolazione agricola nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia	Interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nei territori delle ex Comunità montane della Murgia	5
		Garantire la disponibilità idrica adeguata per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle misure di intervento dell'Asse III nelle aree rurali intermedie	Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili di oltre il 30%	3
			Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili da oltre il 10% fino al 30%	2
			Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili fino al 10%	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 8.

In caso di parità priorità al costo di investimento più basso.

Criteria di selezione per la misura 125 – Azione 2 del PSR Puglia 2007-2013 “Razionalizzazione e miglioramento delle condotte idriche di irrigazione non aziendali al fine del risparmio idrico”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Scarsa efficienza nella gestione dell'uso dell'acqua	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale	Interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	5
			Interventi in aree rurali intermedie	3
			Investimenti che presentano un rapporto tra il costo totale e il consumo annuo di risorsa idrica superiore alla media calcolata sul totale dei progetti ricevibili di oltre il 30%	3
			Investimenti che presentano un rapporto tra il costo totale e il consumo annuo di risorsa idrica superiore alla media calcolata sul totale dei progetti ricevibili da oltre il 10% fino al 30%	2
			Investimenti che presentano un rapporto tra il costo totale e il consumo annuo di risorsa idrica superiore alla media calcolata sul totale dei progetti ricevibili fino al 10%	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 8.

In caso di parità priorità all'investimento con un costo totale più basso.

Criteria di selezione per la misura 125 – Azione 3 del PSR Puglia 2007-2013 “Ammodernamento delle strade rurali pubbliche di collegamento con le arterie di comunicazione comunali, provinciali e statali”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali economiche	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e migliorare le condizioni di accesso alle aziende agricole	Interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	5
			Interventi in aree rurali intermedie	3
			Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili di oltre il 30%	3
			Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili da oltre il 10% fino al 30%	2
			Interventi a servizio di un numero di aziende che supera la media calcolata sul totale dei progetti ricevibili fino al 10%	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 8.

In caso di parità priorità al costo di investimento più basso.

Criteria di selezione per la misura 125 – Azione 4 del PSR Puglia 2007-2013 “Ristrutturazione di piste forestali esistenti di accesso al bosco o realizzazione di nuove”

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale	Potenziare le infrastrutture interaziendali a servizio delle attività forestali al fine di migliorare la competitività dei sistemi produttivi, rendere migliori le condizioni di vita degli operatori e poter intervenire con maggiore efficienza nella tutela dell'ambiente forestale	Interventi in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	5
Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste)			Interventi in aree rurali intermedie	3
			Interventi in comuni classificati come soggetti ad alto rischio d'incendio	2
			Investimenti in comuni classificati come soggetti a medio rischio di incendio	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 7.

In caso di parità priorità al costo di investimento più basso.

Criteria di selezione per la misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Modesto livello di differenziazione (segmentazione) delle produzioni agricole	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione e l'affermazione commerciale delle produzioni agricole di qualità destiate al consumo umano	Prima adesione ai sistemi di qualità	2
			Adesione a più di un sistema di qualità tra quelli riconosciuti ai sensi dei Regolamenti CE 510/2006, 472/2008 e 834/2007	2
			Biologico certificazione di prodotto (Reg. CE 834/2007)	2
			DOC DOP (Regg. CE 510/2006 e 472/2008)	3
			Altri prodotti regolamentati da scheda di misura (Reg. CE 510/2006)	1
Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	Migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni e garantire la tracciabilità della produzione primaria	Impresa che aderisce ad altri sistemi di certificazione	1
			IAP	1
			Imprenditore agricolo di età inferiore a 40 anni	2
			Imprenditore agricolo di sesso femminile	1

Il massimo punteggio attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità all'imprenditore più giovane.

Criteria di selezione per la misura 133 “Attività di informazione e di promozione” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Modesto livello di differenziazione (segmentazione) delle produzioni agricole	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	Consorzi di tutela, così come disciplinati dalla normativa vigente	5
Crisi dei consumi e riallocazione tra voci di spesa delle famiglie	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione	Promuovere azioni di informazione nei confronti dei consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali e i metodi di produzione impiegati, rispettosi della salute e dell'ambiente delle produzioni certificate e incentivare i produttori ad aderire ai sistemi di qualità	OP con incidenza della quantità di produzione certificata rientrante nella Misura 132 su la produzione totale superiore al 70%	4
			OP con incidenza della quantità di produzione certificata rientrante nella Misura 132 su la produzione totale compresa tra il 40% e il 70%	3
			OP con incidenza della quantità di produzione certificata rientrante nella Misura 132 su la produzione totale inferiore al 40%	2
			Associazioni di produttori non OP con incidenza della quantità di produzione certificata rientrante nella Misura 132 su la produzione totale superiore al 70%	2
			Associazioni di produttori non OP con incidenza della quantità di produzione certificata rientrante nella Misura 132 su la produzione totale compresa tra il 40% e il 70%	1



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale

2007 - 2013

**Criteri di selezione delle operazioni
ammissibili a finanziamento**

Progetti Integrati di Filiera

(Approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009)

Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013

Progetti Integrati di filiera

(Disposizioni attuative e Criteri di selezione)

1. DEFINIZIONE DI PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA (PIF)

Il progetto integrato di filiera è una modalità attuativa del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007-2013 attraverso la quale si coinvolgono una pluralità di soggetti nell'ambito di una specifico filiera, al fine di porre in essere investimenti singoli, distinti ma coordinati tra loro, per l'ammodernamento delle aziende agricole (misura 121) e forestali (misura 122), l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti (misura 123), la valorizzazione commerciale dei prodotti (misura 133), il trasferimento delle conoscenze (misura 111), l'introduzione delle innovazioni tecnologiche (misura 124) ed il miglioramento della qualità (misure 132 e 114).

2. FINALITA'

Il PIF si riferisce direttamente alla visione strategica del PSR, fortemente incentrata sulla integrazione come strumento prioritario per rispondere alle esigenze di competitività del sistema agroalimentare pugliese.

Il PIF si qualifica quale approccio condiviso da una rete di attori con l'obiettivo di accrescere l'impatto degli interventi attivabili singolarmente da ciascuno di essi, consentendo le sinergie funzionali ad una maggiore efficacia degli investimenti sostenuti dal PSR da un lato, nonché lo stimolo alla coesione tra i soggetti agenti nel sistema delle imprese agricole e agroalimentari regionali.

Esso si poggia sulla volontà prima e sulla capacità poi dei soggetti aderenti di aggregarsi, concordando un obiettivo di sviluppo e valorizzazione di una specifica filiera, per migliorare la competitività e le caratteristiche qualitative delle filiere agricole e forestali, salvaguardare e valorizzare il territorio rurale, nel rispetto di metodi produttivi sostenibili delle risorse naturali.

Il PIF, pertanto, è funzionale alla creazione di

- ✓ dinamiche di rete tra gli operatori del territorio,
- ✓ integrazione tra diverse misure previste dal PSR
- ✓ raggiungimento della massa critica necessaria per rendere gli interventi efficaci.

3. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

Il PIF si basa su uno specifico accordo sottoscritto tra i partecipanti che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti, relazioni formali tra questi, previsione dei benefici ricadenti sui produttori di base.

Nell'ambito di questi contesti e coerentemente con un approccio integrato di sviluppo, il progetto integrato di filiera possono essere attuati sinergicamente, in base alle finalità, anche con l'utilizzo aggiuntivo e complementare di altre risorse attivabili nell'ambito di altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Come indicato dal PSR le filiere oggetto della progettazione integrata e del sostegno finanziario a valere sulle risorse dello stesso PSR sono:

- Cerealicola
- Olivicola da olio
- Ortoflorofrutticola
- Vitivinicola
- Lattiero-casearia
- Zootecnica da carne
- Silvicola

Si precisa che gli interventi relativi alle attività vivaistiche afferiscono, nell'ambito dei PIF, alle specifiche filiere interessate.

4. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI PER I PIF

Come indicato al paragrafo 1, i PIF trovano realizzazione e supporto finanziario nelle misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132 e 133 del PSR Puglia 2007-2013.

Nel loro insieme queste misure presentano una dotazione finanziaria complessiva, espressa in termini di risorse pubbliche, pari a €493.000.000. Detraendo da queste le occorrenze necessarie per gli interventi in transizione ai sensi del Reg. CE 1320/07, per i cosiddetti “pacchetto giovani” e “pacchetto tabacco”, in virtù delle percentuali sulle risorse residuali per la realizzazione dei PIF indicate in PSR considerando l'opportunità che il complesso delle risorse della misura 123 sia dedicato alla modalità attuativa PIF, si rendono disponibili per l'intero periodo di programmazione €273.155.000 – fatte salve ulteriori altre risorse derivanti da differenti esigenze per gli interventi in transizione - per investimenti da attivarsi nell'ambito dei PIF, così distribuiti per misura:

Tab. 1 - Risorse finanziarie totali disponibili nell'intero periodo di programmazione per i Progetti Integrati di Filiera distinte per misura

Misura	Meuro
111	6,000
114	6,000
121	81,655
123	155,000
124	10,500
132	7,000
133	7,000
TOTALE	273,155

Considerate le differenti caratteristiche delle filiere oggetto di intervento, valutata la opportunità di attivare meccanismi di confronto tra PIF omogenei per tipologia di prodotto/i conseguibili, alla luce delle esigenze di sostegno esprimibile dalle filiere in ragione della significatività del valore delle produzioni da queste conseguite, tenuto in conto della esigenza di garantire risorse dedicate alle singole filiere e al contempo di consentire l'allocazione finanziaria delle risorse in funzione della progettualità effettivamente espressa, le dotazioni finanziarie su indicate – ridotte al 50% - hanno allocazione separata per singola filiera prevista dal PSR, come dettagliatamente indicato nei prospetti seguenti, costituendo di fatto una riserva dedicata per ogni filiera.

Tab. 2 - Risorse finanziarie riservate per filiera per l'intero periodo di programmazione (50% delle risorse finanziarie complessive) (valori in Meuro)

Filiera	Misure							TOTALE
	111	114	121	123	124	132	133	
Cerealicola	0,210	0,210	2,858	5,425	0,368	0,245	0,245	9,560
Olivicola da olio	0,825	0,825	11,228	21,313	1,444	0,963	0,963	37,559
Ortoflorofrutticola	0,750	0,750	10,207	19,375	1,313	0,875	0,875	34,144
Vitivinicola	0,825	0,825	11,228	21,313	1,444	0,963	0,963	37,559
Lattiero – casearia (1)	0,180	0,180	2,450	4,650	0,315	0,210	0,210	8,195
Zootecnica da carne	0,180	0,180	2,450	4,650	0,315	0,210	0,210	8,195
Silvicolo (2)	0,030	0,030	0,408	0,775	0,053	0,035	0,035	1,366
TOTALE	3,000	3,000	40,828	77,500	5,250	3,500	3,500	136,578

(1) A queste risorse andrà aggiunto il 10% delle risorse finanziarie rese disponibili dall'HC.

(2) A queste risorse andrà aggiunto il 10% delle risorse finanziarie della Misura 122.

Il 70% delle risorse indicate in tab. 1 costituiranno disponibilità per l'emanazione di un primo bando, come meglio indicato di seguito.

Tab. 3 - Risorse finanziarie totali disponibili per il I bando per i Progetti Integrati di Filiera distinte per misura

Misura	I bando (Meuro)
111	4,200
114	4,200
121	57,159
123	108,500
124	7,350
132	4,900
133	4,900
TOTALE	191,209

Con riferimento al primo bando di cui sopra, le risorse finanziarie riservate per filiera e distinte per misura sono indicate nel prospetto seguente.

Tab. 4 - Risorse finanziarie riservate per filiera per il I bando (50% delle risorse finanziarie complessive del I bando) (valori in Meuro)

Filiera	Misure							TOTALE
	111	114	121	123	124	132	133	
Cerealicola	0,147	0,147	2,001	3,798	0,257	0,172	0,172	6,692
Olivicola da olio	0,578	0,578	7,859	14,919	1,011	0,674	0,674	26,291
Ortoflorofrutticola	0,525	0,525	7,145	13,563	0,919	0,613	0,613	23,901
Vitivinicola	0,578	0,578	7,859	14,919	1,011	0,674	0,674	26,291
Lattiero-casearia (1)	0,126	0,126	1,715	3,255	0,221	0,147	0,147	5,736
Zootecnica da carne	0,126	0,126	1,715	3,255	0,221	0,147	0,147	5,736
Silvicolo (2)	0,021	0,021	0,286	0,543	0,037	0,025	0,025	0,956
TOTALE	2,100	2,100	28,579	54,250	3,675	2,450	2,450	95,604

(1) A queste risorse andrà aggiunto il 5% delle risorse finanziarie rese disponibili dall'HC.

(2) A queste risorse andrà aggiunto il 5% delle risorse finanziarie della Misura 122.

Si precisa che l'attribuzione delle risorse finanziarie nell'ambito di ogni filiera per singola misura ha carattere meramente indicativo.

5. CONTENUTI FONDAMENTALI E DOCUMENTAZIONE DEI PIF

I PIF devono essere caratterizzati dai seguenti elementi principali:

1. individuazione di una partnership adeguata;
2. elaborazione di un progetto con un elevato impatto sul valore aggiunto dei prodotti di base;
3. formalizzazione dell'impegno tra i soggetti aderenti al progetto che vincoli gli stessi alla realizzazione effettiva degli investimenti; l'impegno dovrà essere validato da fideiussione presentata da tutti i soggetti aderenti per un importo almeno del 10% del valore degli investimenti previsti dal singolo soggetto aderente e a favore del soggetto capofila del PIF;
4. libera partecipazione di tutti i soggetti interessati nell'ambito della filiera;
5. capacità finanziaria relativamente alla quota privata di investimento, dimostrata da apposita attestazione rilasciata da Istituto di credito ad ogni soggetto aderente e beneficiario di misure PSR;
6. effettiva cantierabilità degli interventi da attuare nell'ambito del PIF; da dimostrarsi nella prima fase con certificazione del tecnico abilitato e nella seconda da effettive autorizzazioni/permessi ottenuti;
7. fattibilità tecnico-economica degli investimenti;
8. elevata qualità dei singoli progetti di investimento sostenibili dalle indicate misure del PSR.

Il PIF deve essere supportato da un formale accordo che deve avere una durata minima di cinque anni dalla conclusione degli investimenti e deve essere sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti con l'impegno a realizzare le iniziative previste e validato da fideiussione presentata da tutti i soggetti aderenti così come previsto dal precedente punto 3.

L'accordo individua il soggetto capofila che deve essere un soggetto sottoscrittore del progetto integrato di filiera, con esclusione delle Amministrazioni pubbliche, il quale assume il ruolo di referente nei confronti della Regione Puglia e degli Organismi Delegati, in particolare per il monitoraggio del progetto integrato di filiera. Egualmente l'accordo definisce le relazioni e gli impegni reciproci tra i soggetti aderenti al PIF, comprese la strumentazione utile al mantenimento della partnership iniziale. I produttori di base già aderenti ad una cooperativa di trasformazione e commercializzazione possono sottoscrivere un protocollo d'intesa con la cooperativa stessa che aderisce al PIF e dare mandato alla stessa a rappresentarli nell'ambito dell'accordo formale del PIF, ferma restando la specificità e singolarità dei soggetti. La cooperativa potrà anche farsi promotrice di progetti collettivi a valere sulla misura 121.

All'accordo va allegata la documentazione progettuale contenente:

1. Anagrafica, caratteristiche strutturali e risultati economici dei soggetti aderenti;
2. Relazioni sussistenti tra i soggetti, con quantificazione dei flussi commerciali tra gli stessi;
3. Descrizione analitica e documentata dei processi di costruzione delle relazioni alla base della definizione del PIF e di condivisione dei contenuti di questo;
4. Principali caratteristiche tecniche e finanziarie dei progetti dei singoli soggetti a valere sulle misure del PSR ricomprese nel PIF, ivi compresi gli elementi utili a valutarne la cantierabilità;
5. Sintesi della complessiva pianificazione finanziaria del PIF;
6. Individuazione e quantificazione delle nuove e/o modificate relazioni tra i soggetti aderenti al PIF;
7. Cronoprogramma di attuazione dei progetti dei singoli soggetti e complessivo del PIF;

8. fideiussione di tutti i soggetti aderenti per un importo pari ad almeno il 10% del valore degli investimenti previsti a favore del soggetto capofila;
9. attestazione della sostenibilità finanziaria rilasciata da Istituto di Credito a favore di ogni soggetto aderente e beneficiario.

6. BENEFICIARI, INTERVENTI AMMISSIBILI E AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

Al PIF possono partecipare anche altre tipologie di soggetti che non siano beneficiari delle misure del PSR oggetto del PIF. Sono comunque destinatari del sostegno in contesto PIF i soggetti a questo aderenti che presentino istanze di finanziamento a valere sulle su indicate misure del PSR.

Per tutti gli investimenti sostenuti dal PIF saranno d'applicazione regole, tassi di aiuto e criteri di selezione indicati nelle misure del PSR.

Il piano finanziario del PIF potrà prevedere un importo complessivo di spesa pubblica compreso tra il 15% e il 50% della dotazione finanziaria totale riservata per la filiera di riferimento, come precedentemente indicato in tab. 4.

7. PROCEDURE

Le procedure per il finanziamento dei PIF si articolano nelle seguenti fasi:

1^a fase

- a) presentazione del PIF
- b) istruttoria e valutazione del PIF

2^a fase

- c) presentazione dei progetti dei singoli soggetti a valere sulle misure del PSR oggetto del PIF
- d) istruttoria e valutazione dei progetti di cui al punto c)
- e) valutazione complessiva del PIF e dei progetti dei singoli soggetti

1^a fase

a) Presentazione del PIF

Il soggetto capofila presenta domanda di accesso secondo le modalità previste dal bando pubblico emanato dalla Regione Puglia.

La domanda di accesso deve essere corredata della documentazione di cui al punto 5.

b) Istruttoria e valutazione dei PIF

La Regione Puglia istituisce apposita commissione di valutazione che provvede alla istruttoria e alla valutazione dei PIF presentati.

I PIF saranno valutati sulla base dei seguenti criteri e relativi punteggi:

- 1.) Rappresentatività del PIF espressa in valore della produzione trasformata/lavorata media del triennio 2006/2008 dalle Unità Locali regionali delle imprese beneficiarie del PIF, riferita alla sola filiera oggetto del PIF

Alta (maggiore di 40 milioni di euro)	5 punti
Media (da 20 a 40 milioni di euro)	3 punti
Bassa (da 5 a 20 milioni di euro)	1 punto

Per le imprese di nuova costituzione, prive quindi di valori per il triennio considerato, si utilizzerà il valore medio delle imprese dei PIF presentati per filiera.

Qualità e definizione del livello di coesione, impegno reciproco e solidale tra i soggetti aderenti al PIF, valutata sulla base dei contenuti degli accordi sottoscritti e del PIF presentato

Alta	5 punti
Media	3 punti
Bassa	1 punto

2.) Partecipazione dei produttori di base al PIF (misurato in funzione del rapporto percentuale tra il numero dei produttori di basi che sottoscrivono l'accordo e/o aderiscono al PIF e l'omologa media dei PIF presentati per filiera)

Oltre il +75% rispetto alla media	5 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

3.) Investimenti dei produttori di base (misurato in funzione del rapporto percentuale tra l'indice sommatoria degli investimenti a valere sulle misure 111, 114 e 121/totale degli investimenti del PIF e la media dell'omologo indice dei PIF presentati per filiera)

Oltre il +75% rispetto alla media	5 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

4.) Livello di conferimento/cessione dei produttori di base aderenti al PIF agli altri soggetti della filiera aderenti al PIF (misurato in funzione della percentuale della quantità/valore della produzione, per tipologia di prodotto, conferita/ceduta ad attuazione del PIF)

Oltre il 75%	4 punti
Tra il 50 e il 75%	3 punti
Tra il 25% e il 50%	2 punti
Tra lo 10% e il 25%	1 punto

5.) Commercializzazione mediante accordi con la GDO e altri canali di distribuzione e/o vendita/somministrazione diretta e/o indiretta dei prodotti agricoli e agroalimentari, anche attraverso ristorazione collettiva, rete di vendita, commercio e utilizzo locale delle produzioni, mercati degli agricoltori, gruppi di acquisto solidale e altri (misurato in funzione della percentuale della quantità di produzione afferente al PIF per la quale sia garantito lo sbocco di mercato)

Oltre il 75%	4 punti
Tra il 50 e il 75%	3 punti
Tra il 25% e il 50%	2 punti

6.) Livello di utilizzazione delle produzioni conferite dai produttori di base aderenti al PIF da parte dei soggetti delle successive fasi della filiera aderenti al PIF (misurata in funzione del rapporto percentuale tra la produzione conferita/ceduta ad attuazione PIF rispetto al totale della produzione trasformata/commercializzata)

Oltre il +75%	5 punti
Tra il +50 e il +75%	3 punto

7.) Livello di cantierabilità – valutato sulla base della sussistenza delle autorizzazioni/permessi di cui al precedente par. 5 - degli investimenti previsti dai progetti dei singoli aderenti al PIF (misurato attraverso una ponderazione per 0,5 del numero dei progetti e per 0,5 del relativo investimento)

Oltre il +75%	6 punti
Tra il +50 e il +75%	4 punti
Tra il +25% e il 50%	2 punti
Tra lo 0% e il +25%	1 punto

8.) Livello di partecipazione, documentata, alla costruzione del PIF e alla condivisione dei suoi obiettivi

Alta	1,5 punti
Media	1 punti
Bassa	0,5 punti

9.) Complessità e contenuto di innovazione del PIF (complessità misurata attraverso il rapporto percentuale della numerosità di misure, dei relativi progetti e investimenti rispetto alla omologa media dei PIF presentati; contenuto di innovazione misurato attraverso il rapporto percentuale del peso degli investimenti della misura 124 sul totale investimenti PIF rispetto all'omologa media dei PIF presentati)

Complessità

Oltre il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	2 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

Contenuto di innovazione

Oltre il +75% rispetto alla media	3 punti
Tra il +25 e il +75% rispetto alla media	2 punti
Tra il +0 e il +25% rispetto alla media	1 punti

10.) Realizzazione di fusione (incorporazione, scioglimento e costituzione di un nuovo soggetto societario) tra imprese aderenti al PIF operanti nelle fasi di trasformazione/commercializzazione

Oltre n. 3 imprese in fusione	4 punti
n. 3 imprese in fusione	2 punti
n. 2 imprese in fusione	1 punti

11.) Volume degli investimenti previsti (misurato attraverso il rapporto percentuale con la media degli investimenti dei PIF presentati per filiera)

Alta (oltre il +75%)	5 punti
Media (tra il +50% e il +75%)	3 punti
Bassa(trai il +25% e il +50 %)	1 punto

Il punteggio massimo conseguibile della valutazione su esposta è pari a 55,5 punti.

La valutazione sarà operata in maniera differenziata per filiera, con la definizione di graduatorie provvisorie dei PIF sempre per filiera e per i soli PIF ricevibili.

2ª fase

c) presentazione dei progetti dei singoli soggetti a valere sulle misure del PSR oggetto del PIF

A seguito della emanazione dei bandi delle misure oggetto dei PIF, i soggetti aderenti dovranno presentare le relative domande e relativi progetti conformemente a quanto descritto nel PIF e secondo le regole e le procedure definite dagli specifici bandi.

I singoli progetti dovranno avere una entità di investimento prevista compresa tra i valori minimi e i valori massimi indicati dalle singole misure.

d) Istruttoria e valutazione dei progetti di cui al punto c)

Le domande e i progetti di cui al punto c) saranno oggetto di istruttoria e valutazione secondo regole e criteri di selezione previsti dalle singole misure.

e) Valutazione complessiva del PIF e dei progetti dei singoli soggetti

Successivamente alle fasi precedenti, i singoli PIF saranno oggetto di una valutazione definitiva basata sugli esiti della valutazione di cui al punto b) e sugli esiti della valutazione di cui al punto d).

La valutazione sarà operata attraverso somma dei punteggi acquisiti in fase b) ponderati per 0,3 e i punteggi acquisiti in fase d) ponderati per 0,7.

Si definiranno in tale modo distinte graduatorie di PIF per filiera.

I PIF per filiera saranno finanziati facendo ricorso alle risorse riservate per filiera, di cui alla precedente tab. 4.

Successivamente saranno finanziati i PIF parzialmente finanziabili con le risorse riservate, partendo da quelli che necessitano per il completamento del finanziamento della minore entità di risorse, espressa in percento rispetto al finanziamento totale del PIF.

Successivamente si farà ricorso alle ulteriori risorse residue attribuendole per filiera in funzione della entità della progettualità presentata per filiera. Ove necessario, ai fini dell'eventuale completamento di finanziamento di PIF, si potrà fare ricorso alle risorse disponibili per il II bando.

Le risorse eventualmente non utilizzate da una filiera saranno rese disponibili per le filiere che presentano maggiore insufficienza tra istanze avanzate e dotazione finanziaria.

8. MODIFICHE DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA

Durante il periodo di realizzazione del progetto integrato di filiera il capofila deve segnalare all'Amministrazione Regionale:

- le varianti progettuali riguardanti le singole iniziative; le varianti saranno valutate ammissibili dagli uffici competenti per la gestione delle singole misure se rispettano, oltre quanto previsto dalle disposizioni stabilite per la specifica misura attivata, la coerenza con gli obiettivi del progetto.
- le defezioni di singoli aderenti; gli uffici competenti per la gestione delle singole misure revocano la concessione degli aiuti e dispongono la restituzione dei contributi percepiti;
- le nuove adesioni al progetto, motivate con specifica relazione.

Qualora le modifiche progettuali o le defezioni compromettano i requisiti di ammissibilità e/o diminuiscano di oltre il 30% il volume di investimenti previsto, la Regione Puglia – fatte salve eventuali varianti concesse - revocherà il progetto integrato di filiera e tutte le iniziative ivi previste.

9. IMPEGNI E REVOCHE

Il capofila è referente del progetto integrato di filiera nei confronti della Regione e a tal fine deve provvedere, su richiesta e con le modalità stabilite dalle Amministrazione Regionale:

- alla periodica presentazione di una scheda di monitoraggio sullo stato di realizzazione di tutte le iniziative previste nel progetto integrato di filiera;
- alla presentazione, nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, della documentazione in merito ai risultati e all'impatto del progetto integrato di filiera.

Al termine dell'investimento ogni beneficiario assume, oltre agli impegni previsti dalla specifica misura, gli impegni di fine investimento previsti dal progetto integrato di filiera la cui inosservanza comporta la revoca e la restituzione dei contributi percepiti.

E' invece prevista la revoca di tutti i finanziamenti concessi e la restituzione di tutti i contributi percepiti da parte di tutti gli aderenti al progetto integrato di filiera nei seguenti casi:

- annullamento dell'accordo sottoscritto per la realizzazione del progetto integrato di filiera;
- mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto integrato di filiera;
- inosservanza da parte di singoli beneficiari degli impegni di fine investimento che compromettano il raggiungimento degli obiettivi del progetto integrato di filiera;
- modifiche progettuali o le defezioni compromettano i requisiti di ammissibilità e/o diminuiscano di oltre il 30% il volume di investimenti previsto

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere forniti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l'espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007- 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Il beneficiario ha l'obbligo di informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR attraverso azioni specifiche correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato.

Per quanto riguarda le azioni specifiche da attuare, si rimanda al documento "Disposizioni in materia di pubblicità e trattamento dei dati personali".



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale

2007 - 2013

**Criteria di selezione delle operazioni
ammmissibili a finanziamento**

Misure dell'Asse II

(Approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009)

Criteria di selezione per la misura 214/2 “Miglioramento qualità dei suoli” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
La Puglia è minacciata dal processo di desertificazione in atto in tutta la regione mediterranea	Promozione di sistemi agricoli e forestali, finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e, nelle zone collinari, anche fenomeni di erosione	Tutela del suolo, contrastando in particolare fenomeni di erosione e perdita di sostanza organica e di desertificazione	Superficie agricola utilizzata aderente alla misura (raggiungibile anche da più aziende in forma aggregata): - 5 ettari - per ogni 5 ettari aggiuntivi	1 1

Il massimo punteggio attribuibile è di 20.

A parità di punteggio saranno preferite le richieste di adesione alla misura presentate da aziende in forma aggregata.

Si adatterà alla nuova scheda di misura.

Criteria di selezione per la misura 214/3 “Tutela della biodiversità” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore	Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie /varietà a rischio di estinzione	Conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione/ inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione	Aziende agricole in forma aggregata in funzione delle specie/varietà oggetto di conservazione	2
Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste)	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad “alto valore naturale”		SAU aziendale ricadente dal 20 al 40% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i., zone a rischio erosione	1
			SAU aziendale ricadente con più del 40% fino al 60% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i., zone a rischio erosione	2

Bisogni emersi dall'analisi SWOT	Obiettivi specifici del PSR	Obiettivi della misura	Criteria di selezione	Punteggio
			SAU aziendale ricadente con più del 60% fino all' 80% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i., zone a rischio erosione	3
			SAU aziendale ricadente con più dell' 80% fino al 100% in zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i., zone a rischio erosione	4
			Contemporanea adesione a una o più misure dell'Asse II, ad esclusione della misura 214 azioni 1 e 4, alla misura 114 e alla misura 311, per quanto attiene l'ospitalità turistica e la fornitura di servizi educativi e didattici e socio-sanitari	2

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
		Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio	Specie arboree oggetto di tutela ricadenti nei comuni inseriti nel PUTT/PI nella zona definita "Sistema Interprovinciale dei Trulli e delle Grotte"	3

Il massimo punteggio attribuibile è di 14.

A parità di punteggio sarà data priorità ai giovani imprenditori operanti nelle zone svantaggiate.

Successivamente ai giovani imprenditori in zone non svantaggiate.

Infine in tutte le zone agli IAP con età superiore ai 40 anni.

Criteria di selezione per la misura 214/4 “Progetti integrati, banche dati e divulgazione per la biodiversità” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad “alto valore naturale”	Conservazione della diversità genetica promuovendo la coltivazione/inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione	Qualificazione del soggetto capofila, (enti scientifici pubblici e privati) nel campo della biodiversità agraria vegetale a livello internazionale e nazionale comprovato da contributi scientifici	
			alta	2
		Sviluppare la raccolta di conoscenze basate su evidenze sperimentali e oggettive e la raccolta di materiale vegetale a rischio di estinzione, la loro individuazione sul territorio e il loro reperimento, la loro caratterizzazione, la loro moltiplicazione in condizioni di sanità, la loro conservazione e catalogazione	media*	1
			Continuità ed attualità dell'attività svolta dal soggetto capofila nel campo della biodiversità agraria vegetale	2
Possesso da parte del soggetto capofila (ente scientifico di comprovata competenza) e/o dei partner di campi collezione di materiale vegetale a rischio di erosione	3			
Ruolo nel progetto di enti territoriali e locali, cooperative, consorzi e associazioni a livello locale, in possesso di conoscenze sugli aspetti storici, culturali e delle tradizioni delle varietà oggetto del progetto integrato	2			

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
			Progetto caratterizzato da multidisciplinarietà dell'approccio	3
			Presenza nel progetto delle aziende agricole e vivaistiche beneficiarie dell'azione 3 della Misura 214	2
			Estensione complessiva dei territori interessati dal progetto (superfici comunali)	2
			Qualità progettuale (qualità tecnico-scientifica, coerenza del progetto agli obiettivi dell'azione, competenze e conoscenze dei partecipanti, coinvolgimento dei fruitori intermedi e finali, adeguatezza delle risorse e congruità economica, valutazione costi benefici, qualità nella gestione, collegamento con il territorio, impatti dei risultati sul territorio, qualità della diffusione delle conoscenze)	3

* Un soggetto la cui qualificazione nel campo della biodiversità agraria a livello internazionale e nazionale comprovata da contributi scientifici viene giudicata al di sotto di media non potrà candidarsi come soggetto capofila.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 19.

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto con costo totale inferiore.

Criteria di selezione per la misura 216/2 “Fasce tampone e aree umide” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad “alto valore naturale”	Conservare la biodiversità e tutelare e diffondere sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Investimenti aziendali realizzati all'interno dei siti omogenei e con riferimento alle tipologie prioritarie di intervento previste dalla scheda di misura	10
Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore			Contemporanea adesione ad una o più delle seguenti misure: 214, 216/1, 221, 226, 227	4
			Domanda di investimenti aziendali presentata da imprenditori aggregati (non cumulabile con successiva)	6
			Domanda di investimenti aziendali presentata da imprenditori aggregati aventi aziende contigue (non cumulabile con precedente)	8

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 22.

A parità di punteggio sarà data priorità all'investimento aziendale con costo totale inferiore.

Criteria di selezione per la misura 221 “Primo imboschimento di terreni agricoli” - Azioni 1, 2, 3, 4 - del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste)	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale		Interventi di imboschimento in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ai sensi delle Delibere di Giunta regionale n. 2036 del 30 dicembre 2005 e n. 19 del 23 gennaio 2007) o in aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata o in aree a rischio idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923)	5
			Interventi di imboschimento in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i. o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5% ai sensi di quanto previsto nel Piano Antincendio Boschivi della Regione Puglia	2
			Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani L. 42/2004 lettera a), b), c) ,i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico	1

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
			Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
Limitata estensione della superficie forestale	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione, incremento della fissazione di CO ₂	Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e incrementare la fissazione di CO ₂	Interventi di primo imboscamento con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2
			Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2
			Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 223 “Primo imboschimento di terreni agricoli” - Azioni 1 e 2 - del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Limitata estensione della superficie forestale	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione, incremento della fissazione di CO ₂	Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca, derivanti dalle attività di coltivazione e incrementare la fissazione di CO ₂	Interventi in aree periurbane dei comuni di Taranto, Brindisi, Manfredonia e Modugno (aree industriali caratterizzate da forti problematiche ambientali)	5
			Interventi in aree periurbane dei comuni capoluogo o comuni all'interno dei cui territori ricadono perimetrazione di aree industriali (ASI, SISR) (non cumulabile con il punteggio precedente)	4
			Domande presentate da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 5 ettari	2
			Contemporanea adesione alla Misura 221	1
Pressione sull'ambiente e sul paesaggio nelle aree agricole e forestali derivanti da fattori legati al settore agricolo (intensificazione attività agricola, specializzazione produttiva, abbandono pratiche tradizionali nelle aree montane, scarsa diffusione di forme di gestione sostenibile delle foreste)	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi di primo imboschimento con specie autoctone di latifoglie miste (a dominanza di querce) con 1.200 piante ad ettaro su superfici in prossimità di centri urbani	3
			Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 226/1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio	Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
	Promozione dei sistemi agrari e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e nelle zone collinari, dei fenomeni erosivi	Ridurre, attraverso un’appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi	Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ad alto rischio	4
			Apparecchiature e strumentazione innovative in boschi ad alto rischio per l’avvistamento degli incendi boschivi di un’area di almeno 500 kmq	4
		Prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi	Miglioramenti delle condizioni strutturali e compositive dei boschi in aree ad elevato rischio incendi	3
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi” o alla Misura 226 – azione 2 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie” o alla Misura 227 az. 3	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 14.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 226/2 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici.	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione degli incendi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i..	2
	Promozione dei sistemi agrari e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e nelle zone collinari, dei fenomeni erosivi	Prevenire e ridurre i danni causati da condizioni fitosanitarie precarie dei popolamenti al fine di strutturare un sistema forestale più resistente e resiliente agli incendi	Gestione selvicolturale in forma aggregata finalizzata alla prevenzione degli incendi boschivi	2
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi” o alla misura 226 – azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”	2

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 5.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 226/3 “Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici.	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
	Promozione dei sistemi agrari e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e nelle zone collinari, dei fenomeni erosivi.	Ridurre attraverso un’appropriata gestione selvicolturale di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali agli incendi	Interventi post incendi in boschi ad alto rischio incendi boschivi	4
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi” o alla misura 226 – azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 7.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 226/4 “Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Incendi boschivi, fitopatie e cambiamenti climatici	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
	Promozione dei sistemi agrari e forestali finalizzati alla tutela della risorsa suolo, contrastando in particolare il fenomeno di desertificazione e nelle zone collinari, dei fenomeni erosivi	Ridurre il rischio di degrado o perdita dei sistemi forestali in aree con problematiche erosive e idrogeologiche, con conseguente grave diminuzione dell’importante funzione protettiva svolta dallo stato vegetazionale nei confronti del suolo	Interventi in aree boscate del sub Appennino Dauno, delle Murge e in aree con dissesto idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale e ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923)	6
			Interventi di ingegneria naturalistica proposti da Enti Pubblici territoriali in forma associata	3
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi” o alla Misura 226 – azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”.	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 12.

In caso di parità priorità a interventi con costo totale inferiore.

Criteria di selezione per la misura 227/1 “Supporto alla naturalizzazione per finalità non produttive” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Gestione selvicolturale finalizzata alla rinaturalizzazione dei boschi artificiali del demanio forestale regionale e dei boschi in occupazione da parte della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	4
Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti	Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie/varietà a rischio estinzione	Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo l'inserimento di specie/varietà a rischio estinzione		
	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
			Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 “Miglioramento dei boschi produttivi”	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 9.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.

Criteria di selezione per la misura 227/2 “Valorizzazione dei popolamenti da seme” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Rischio di erosione della biodiversità/scomparsa di molte specie animali e vegetali di particolare valore	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	4
Tendenza generale al declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti	Conservazione della diversità delle specie e degli habitat attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale	Tutela del territorio. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad elevato valore naturale	Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali di Enti pubblici individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	1
			Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali in forma associata pubblico e privato individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 8.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 227/3 “Valorizzazione turistico ricreativa dei boschi” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
La tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale che a carattere economico (sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale)	Tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Tutelare gli elementi caratteristici del paesaggio rurale	Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
			Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani l. 42/2004 lettera a), b), c), i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	1
			Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
			Interventi di valorizzazione turistico ricreativa dei boschi del demanio forestale regionale	4
			Contemporanea adesione alla Misura 226 - azione 1 “Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi”	3

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 11.

In caso di parità priorità agli interventi su superfici più elevate.



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale

2007 - 2013

**Criteri di selezione delle operazioni
ammissibili a finanziamento**

Misure dell'Asse III

(Approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009)

Criteria di selezione per la misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>		<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Invecchiamento della popolazione	della	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4
Invecchiamento della popolazione	della	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3
				Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3
Limitata produttiva	diversificazione	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali	<p>Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica</p> <p>Qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali</p> <p>Realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato</p> <p>Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni</p> <p>Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto), sussistenza degli sbocchi di mercato (2 punti), utilizzo di tecniche ecocompatibili e alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per la città (2 punti) salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)</p>	<p>2</p> <p>Max 7</p>

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali			Aree agricole limitrofe ad ambiti di periferie di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (Programmazione complessa, PIRP, etc).	2

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 18.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 312 “Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Invecchiamento della popolazione	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Titolare di impresa di sesso femminile	3
			Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni	2
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali	Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1
	Migliorare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo		Imprese in forma societaria composte da persone fisiche appartenenti a fasce deboli della popolazione	1
Limitata diversificazione e scarsa integrazione produttiva			Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (2 punti); sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); utilizzo di tecniche eco-compatibili (2 punti); salvaguardia o incremento occupazionale (3 punti)	Max 9

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 313 “Incentivazione attività turistiche” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 1 - Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici

Azione 2 - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica

Azione 3 - Realizzazione di sentieristica compatibile con l’ambiente naturale

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale sia a carattere economico	Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale	Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale	Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2
			Ubicazione degli interventi in aree classificate “con problemi complessivi di sviluppo”	1
			Ubicazione degli interventi in aree appartenenti ai Piccoli Comuni	1
			Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti “galassini” così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136	1
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Migliorare l’offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Migliorare la quantità e la qualità dei servizi turistici per creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici locali	Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell’intervento con fondi propri	2
			Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 8.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 313 “Incentivazione attività turistiche” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 4 - Commercializzazione e promozione dell’offerta di turismo rurale

Azione 5 - Creazione di strutture di piccola ricettività

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
<p>Tutela del paesaggio rurale determina effetti positivi sia a carattere ambientale sia a carattere economico</p> <p>Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali</p>	<p>Promuovere interventi per la cura e il mantenimento del territorio, la salvaguardia del paesaggio, la valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>Introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l’attrattività dell’ambiente rurale</p>	<p>Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.</p> <p>o</p> <p>Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti “galassini” così come recepiti nella L. 42/2004 art. 136</p>	1
			<p>Titolare di impresa di sesso femminile</p>	3
			<p>Titolare di impresa di età inferiore a 40 anni</p>	2
			<p>Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile</p>	2
			<p>Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore a 40 anni</p>	1

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteri di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
	Migliorare l'offerta di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo	Migliorare la quantità e la qualità dei servizi turistici per creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici locali	Valutazione qualitativa del progetto rispetto ai seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - sostenibilità tecnico, economica e finanziaria dell'investimento proposto (1 punto); - sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti); - utilizzo di tecniche eco-compatibili e innovatività ed appropriatezza relativamente alla capacità di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale (2 punti); - salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti) 	Max 7

Il progetto per poter essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3.

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale” del PSR Puglia 2007-2013

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Inadeguatezza delle dotazioni infrastrutturali sociali	Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. Garantire maggiore qualità della vita ai residenti	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1
Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali	Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e l’occupazione della famiglia agricola, promuovendo l’uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili con vantaggio indiretto per le collettività rurali		Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1
	Migliorare l’offerta e l’utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli e al sistema produttivo		Integrazione con le altre misure del PSR	1
			Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1
			Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia	1
			Partecipazione finanziaria alla realizzazione dell’intervento con fondi propri	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 1 - interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale rappresentato dai beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell’arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l’interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica

<i>Bisogni emersi dall’analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Importanza del paesaggio per lo sviluppo turistico	Favorire l’ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro	Riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Classificazione del bene oggetto dell’intervento nelle Aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti “galassini” così come recepiti nella L. 42/2004 art.136 o Classificazione del bene oggetto dell’intervento come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della legge 1089/1939	6
			Classificazione del bene oggetto dell’intervento quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall’elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4
Valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l’attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione	Integrazione con le altre misure del PSR (in particolare le misure 216 e 313)	2
			Ubicazione degli interventi in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	2

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14.

In caso di parità priorità agli interventi con costo totale minore.

Criteria di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 2 - opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
Importanza del paesaggio per lo sviluppo turistico	Riqualificare i villaggi ed elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale	Valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattiva turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione	Uliveti monumentali presenti nelle aree sottoposte a vincolo 1497/39 e cosiddetti “galassini” così come recepiti nella L. 42/2004 art.136	5
			Uliveti monumentali presenti in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 “Legge quadro sulle aree protette” e L. R. 19/97 “Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia” e s.m.i.	4
Valorizzazione del patrimonio rurale a fini turistici			Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) pari al 100%	7
			Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra l'85 e il 100%	5
			Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) compreso tra il 60% e l'85%	3

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
			Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un minimo di 10 piante) minore del 60%	1

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 16.

Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggior numero di olivi oggetto di finanziamento.

Criteria di selezione per la misura 331 “Formazione e informazione” del PSR Puglia 2007-2013

Azione 1.2 – Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione

<i>Bisogni emersi dall'analisi SWOT</i>	<i>Obiettivi specifici del PSR</i>	<i>Obiettivi della misura</i>	<i>Criteria di selezione</i>	<i>Punteggio</i>
	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali	Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3
	Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro		Beneficiario donna	3
			Corsi relativi a tematiche della misura 311	3
			Corsi relativi a tematiche della misura 312	2
			Corsi relativi a tematiche della misura 313	2
			Corsi relativi a tematiche della misura 321	3

Il punteggio massimo attribuibile è di punti 9.

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane.



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA



REPUBBLICA ITALIANA

Programma di Sviluppo Rurale

2007 - 2013

**Criteri di selezione delle operazioni
ammissibili a finanziamento**

Misure dell'Asse IV

(Approvati dal Comitato di Sorveglianza del 30 Giugno 2009)

Criteri di valutazione e selezione dei GAL e dei Piani di Sviluppo Locale

Conclusa la prima fase, la Regione richiederà ai GAL selezionati di elaborare e presentare i Piani di Sviluppo Locale (PSL) che dovranno essere valutati.

Alla valutazione dei PSL provvederà la stessa Commissione che ha valutato i DST presentati nella prima fase.

La fase di selezione sarà preceduta da un primo esame di ammissibilità mediante l'analisi dei PSL sotto il profilo della correttezza formale secondo quanto verrà specificato dal bando regionale.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

Il punteggio complessivo del PSL sarà costituito dalla sommatoria dei punti attribuiti ai singoli criteri di valutazione.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo ai criteri sopra indicati, sarà di 100 punti.

In conclusione dell'iter istruttorio e di valutazione, saranno approvati solo i PSL che avranno raggiunto almeno 75 punti. Al di sotto di tali soglie, i Piani candidati saranno considerati non ammissibili.

I Gruppi di Azione Locale che avanzeranno la propria candidatura per proporre e gestire una strategia di sviluppo locale dovranno soddisfare, pena la non ammissibilità, la seguente condizione: avere, già all'atto della presentazione del PSL, personalità giuridica in una delle forme ammesse dalla normativa vigente e avere un capitale sociale di almeno 120.000 euro

Ai fini della valutazione e selezione dei GAL e dei PSL si farà ricorso ai seguenti criteri:

1. qualità della strategia progettuale (massimo 42 Punti):

i GAL devono sviluppare il tema unificante individuato attraverso interventi integrati, innovativi, pilota, trasferibili, complementari rispetto ai Programmi Regionali, che prevedono l'interazione di soggetti appartenenti a diversi settori economici, senza trascurare la sostenibilità ambientale ed economica;

<i>Criterio di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	
Livello di definizione ed argomentazione	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1
Livello di integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1
Livello di attenzione rivolta ai giovani e alle donne	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1
Livello di congruità delle fonti statistiche a supporto della diagnosi dell'area	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1

<i> Criterio di selezione </i>	<i> Punteggio </i>	
<i> Criterio di selezione </i>	<i> Punteggio </i>	
Livello di congruità dell'analisi SWOT – esatta e concreta individuazione delle potenzialità e dei limiti dell'area in termini sociali, economici e ambientali	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1
Livello di coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate – ripartizione delle risorse sui diversi interventi	Alto	7
	Medio	4
	Basso	1

2. ***descrizione della scelta delle misure proposte e delle azioni di sviluppo (massimo 18 punti):***
 coerenti con le strategie adottate attraverso l'interazione tra gli attori e i progetti di differenti settori dell'economia locale;

<i> Criterio di selezione </i>	<i> Punteggio </i>	
Livello di completezza e di chiarezza nella descrizione delle azioni proposte evidenziando il percorso tra le diverse fasi: diagnosi, obiettivi/Strategie, misure/azioni proposte	Alto	15
	Medio	10
	Basso	5
Livello di approccio partecipativo previsto nella fase di attuazione del PSL	Alto	3
	Medio	2
	Basso	1

3. ***attivazione di progetti di cooperazione interterritoriale e/o transnazionale(massimo 10 punti):***
 i GAL dovranno indicare all'interno del PSL il piano di massima degli interventi che si intende realizzare, il livello di coinvolgimento dei partner, la pertinenza delle azioni proposte in termini di obiettivi del progetto, la metodologia e la tipologia di intervento che intendono attivare e gli obiettivi che si intende raggiungere, nonché l'importo del finanziamento richiesto.

<i> Criterio di selezione </i>	<i> Punteggio </i>	
Integrazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale – livello di esplicitazione	Alto	10
	Medio	6
	Basso	1

4. capacità della gestione proposta per il periodo 2007-2013 (massimo 15 punti):

il PSL deve contenere informazioni precise circa le modalità di gestione ed il funzionamento della struttura del GAL, la gestione dei progetti e dei finanziamenti, i sistemi di controllo e di monitoraggio informatizzati, definizione del cronoprogramma degli interventi, investimento attivato, garanzie sul cofinanziamento da parte dei soggetti coinvolti, capitale sociale dei GAL di almeno 120.000 euro, perfettamente compatibili e coerenti con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione, definite con puntualità e dettaglio e tali da assicurare qualsiasi verifica e controllo, anche a distanza, in ogni momento dell'attuazione del Piano, sia da parte della Regione che di ogni altro organismo avente titolo. La finalità primaria è che il GAL crei una struttura tecnica, amministrativa e finanziaria dotata di adeguata professionalità e competenza, con provata capacità, in grado di garantire una corretta e sana gestione del Piano di Sviluppo Locale, in ogni fase della sua attuazione (attività di animazione, pubblicità e comunicazione, pubblicazione bandi, selezione fornitori e beneficiari, istruttoria delle offerte e delle istanze di aiuto, monitoraggio delle attività, controlli sulle operazioni, gestione dei pagamenti).

Criteria di selezione	Punteggio	
Organizzazione del GAL: verifica del cronoprogramma degli interventi e dell'organigramma descrittivo della ripartizione e dell'attribuzione delle competenze e dei ruoli di direzione, di animatore, di amministratore (istruttoria/ verifica/ controllo/ monitoraggio), di contabile	Ottima	8
	Buona	5
	Sufficiente	2
Qualificazione delle risorse umane impiegate nella gestione e attuazione del PSL (valutazione anche della competenza professionale)	Ottima	7
	Buona	4
	Sufficiente	1

5. definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari (massimo 15 punti) che dovranno essere:

Criteria di selezione	Punteggio	
Criteri improntati ai principi della trasparenza, della concorrenza e delle pari opportunità – livello di esplicitazione	Alto	5
	Medio	3
	Basso	1
Criteri che utilizzano parametri strettamente legati agli obiettivi della misura e delle specifiche operazioni riferiti sia alle caratteristiche del soggetto proponente (l'accesso al sistema imprenditoriale e/o al mercato del lavoro da parte delle categorie deboli – donne, giovani, e, in generale, l'aumento della base occupazionale) che alla qualità progettuale (impatto ambientale degli interventi nonché della capacità di tutelare e valorizzare le risorse ambientali del territorio) ed alle modalità di realizzazione proposte – livello di esplicitazione	Alto	5
	Medio	3
	Basso	1

<i>Criterio di selezione</i>	<i>Punteggio</i>	
Definizione di procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi dei GAL attraverso l'adozione di propri regolamenti e/o disciplinari, compatibili con la normativa di settore vigente – livello di esplicitazione	Alto	5
	Medio	3
	Basso	1

L'Autorità di Gestione, a seguito dell'attività di valutazione e di istruttoria dei PSL, determinerà la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili tra i GAL. L'80% delle risorse disponibili per l'Asse IV sarà diviso in parti uguali tra i GAL ammessi. La restante parte del 20% sarà ripartita tra i GAL tenendo conto della effettiva possibilità di attuazione sul territorio di competenza delle misure previste, nonché dei fabbisogni di intervento dei differenti territori.